Anno 1873. Roma - Mercoledì, 11 Giugno Num. 160.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1389 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Tutte le prestazioni di qualsiasi quantità e natura, contemplate nelle leggi del 2 agosto 1806 e nei decreti del 20 giugno 1808 e 16 ottobre 1809, numero 407, e nel decreto 11 dicembre 1841, legittimamente costituite sulle terre delle provincie napoletane e siciliane, dovranno fra tre anni dalla promulgazione della presente legge commutarsi in una rendita annuale in denaro uguale al valore della prestazione costituita sulle terre stesse ed affrancabili.

Art. 2. Nessuna prestazione del genere di quelle contemplate nell'articolo 1 potrà pretendersi nè esigersi sopra le terre salde che si dissodassero posteriormente alla presente legge, meno quelle riconosciute da giudicato.

Art. 3. La commutazione delle dette prestazioni in annua rendita in denaro, qualora non sia giustificata per titoli e documenti la quantità effettivamente riscossa nell'ultimo decennio, sarà fatta sulla base del fitto che per esse si paghi o si sia pagato, o su quella dell'interesse calcolato al 5 per cento del prezzo di vendita, se sono state date a fitto o vendute negli ultimi dieci anni.

Quando in questo periodo di tempo siano state fatte più vendite o locazioni, ovvero le prestazioni si siano vendute od affittate insieme, la media dei prezzi delle vendite o dei fitti, ovvero quella dei prezzi di vendita o di locazione costituirà la base della commutazione.

Art. 4. Quando questi criteri manchino, sarà preso a base della valutazione della rendita il reddito imponibile erariale del catasto attuale del fondo, su cui grava la prestazione, calcolato per il doppio.

La rendita sarà stabilita in quella stessa proporzione col reddito in cui oggi si trova la prestazione netta di fondiaria col prodotto del fondo.

Art. 5. Nel caso che, o per la qualità di coltura del fondo o per altre condizioni di fatto e di diritto, il prodotto su cui si riscuote la prestazione non sia annuale, o non sia tutto quanto il prodotto annuale del fondo, il reddito effettivo su cui va presa l'aliquota della rendita, deve essere ridotto in proporzione e ragguagliato a quella sola parte di prodotto su cui la prestazione gravita.

Questa riduzione sarà fatta o d'accordo tra le parti o per giudizio di un perito.

Art. 6. La domanda di commutazione si dovrà proporre da ogni creditore collettivamente per tutte le prestazioni dovutegli nel territorio dello stesso comune, ma potrà dai debitori essere proposta anche individualmente.

Art. 7. La domanda di commutazione sarà proposta con atto formale di citazione a comparire avanti al tribunale civile del territorio nel quale siano compresi i fondi soggetti alla prestazione; e nel di cui comune l'attore dovrà eleggere domicilio.

Questa citazione, oltre la data del giorno, del mese e dell'anno della notificazione, deve contenere:

1. Il nome, cognome dell'attore;
2. Il nome, cognome, la residenza, il domicilio o la dimora del convenuto;
3. L'indicazione del fondo o dei fondi gravati dalla prestazione, e del comune al cui territorio appartengono;
4. Le corrisposte annue per ciascun fondo gravato, e la quantità media delle medesime dovute da ciascun debitore;
5. Il titolo, o il possesso che dà il diritto ad esigere la prestazione con l'offerta di comunicazione per originale o per copia dei documenti sui quali la domanda si fonda;
6. La liquidazione della rendita in danaro e la indicazione del criterio col quale è fatta;
7. La interpellazione ad accettare od a contraddire tale liquidazione fra sessanta giorni;
8. L'indicazione del giorno in cui si dovrà comparire, che non sarà oltre la terza udienza ordinaria successiva al decorrimento dei sessanta giorni;
9. Il nome e cognome del procuratore dell'attore;
10. L'atto è sottoscritto dall'usciere.

Tuttociò a pena di nullità, quanto alle persone cui si riferiscono le inosservanze.

Art. 8. I convenuti che non abbiano residenza o domicilio nel comune dove sono siti i fondi gravati dalla prestazione, dovranno eleggerlo in detto comune; altrimenti tutte le notificazioni posteriori alla citazione, non esclusa quella delle sentenze, saranno fatte loro nella cancelleria del tribunale.

Art. 9. La citazione per la commutazione si farà per ministero di usciere in carta libera, apponendo all'originale atto la marca da bollo di due lire.

Art. 10. La contraddizione di cui è parola nel numero 7 dell'art. 7 ne indicherà i motivi, e dovrà risultare da un atto di usciere scritto su carta libera, e notificata alla parte contraria nel domicilio eletto.

Art. 11. Tutti i convenuti saranno rappresentati dal procuratore più anziano. Potranno farsi rappresentare singolarmente, ma a proprie spese.

Art. 12. Il tribunale con una sola sentenza dovrà:

1. Contro i convenuti che accettano la liquidazione, dichiarare la commutazione della prestazione in annua rendita in danaro, secondo quella fatta dall'attore;
2. Nel caso di contraddizione o di contumacia, nominare un perito, affinchè proceda alla liquidazione in denaro della prestazione ed alla ripartizione proporzionale fra ciascuno dei debitori, secondo i criteri stabiliti e le norme additate negli articoli 3, 4 e 5;
3. Fissare un breve termine, entro il quale debba il perito dar compimento alle sue operazioni;
4. Nominare tre arbitri coll'incarico di pronunziare su tutte le controversie che potessero sorgere sul giudizio del perito, fissando del pari il termine entro il quale debbono i medesimi presentare la loro decisione nella cancelleria del tribunale.

Art. 13. L'arbitramento sarà valido anche per le persone incapaci, e per gli enti morali legittimamente rappresentati.

Per le ricusazioni del perito o degli arbitri, e per quanto altro non è previsto dalla presente legge saranno applicabili le disposizioni del Codice di procedura civile.

Art. 14. Qualora insorga contestazione sul diritto della prestazione, il tribunale sospenderà il giudizio di commutazione, rinviando la quistione per decidersi, con procedimento ordinario, presso il tribunale medesimo o presso la pretura del luogo, secondo la rispettiva competenza pel valore della lite.

Art. 15. La relazione del perito si avrà per notificata alle parti coll'avviso dato al procuratore delle medesime dello eseguitone deposito nella cancelleria del tribunale.

Le parti potranno fare opposizione alla detta relazione entro un mese dall'avutane notificazione.

Questa opposizione dovrà essere notificata agli arbitri, e il termine fissato a questi dal tribunale, per pronunziare il loro giudizio e depositarlo nella cancelleria del tribunale, non decorrerà che dal giorno di cotesta notificazione.

Art. 16. La decisione degli arbitri è inappellabile; essa sarà notificata alle parti nel modo stesso stabilito dal primo comma dell'articolo precedente per la relazione dei periti.

Sarà resa esecutoria dal tribunale nel termine di cinque giorni.

Lo stesso tribunale nel rendere esecutoria la decisione degli arbitri, potrà sul richiamo delle parti ed in Camera di Consiglio, rettificare gli errori puramente materiali.

Art. 17. Per tutti gli atti e sentenze occorrenti nel giudizio di commutazione, salvo il disposto degli articoli 9 e 10, si farà uso della carta bollata da centesimi 50, e si esigeranno le tasse giudiziarie secondo la tariffa stabilita pei procedimenti davanti ai pretori.

Art. 18. Le spese, quando non vi sarà stata contraddizione alla liquidazione, cederanno per metà a carico del creditore, e per l'altra metà saranno sopportate dal debitore o dai debitori, in proporzione della prestazione a cui ciascuno è tenuto.

Tali spese saranno tassate dal presidente con ordinanza distesa appiedi della domanda.

Per le spese del giudizio derivanti dalla contraddizione alla liquidazione si osserveranno le disposizioni del Codice di procedura civile.

Art. 19. I debitori che con temerarie opposizioni avessero ritardata la liquidazione, potranno essere benanche condannati al pagamento degli interessi legali sulle rendite di cui siansi commutate le prestazioni.

Art. 20. Ciascuna delle parti in causa può richiedere dal cancelliere un estratto della decisione degli arbitri nella parte che la riguarda.

A tale estratto sono applicabili le disposizioni degli articoli 555 e 557 del Codice di procedura civile.

Art. 21. Scorsi tre anni dalla promulgazione della presente legge cesserà la prestazione in natura, nonostante qualunque patto o convenzione in contrario, salvo il diritto di ottenerne l'equivalente in danaro in seguito a commutazione.

Nel caso preveduto dall'articolo 14 potrà il Magistrato ordinare, per un tempo determinato, la continuazione della prestazione in natura secondo il possesso.

Art. 22. I creditori della rendita conserveranno il diritto di prelazione a qualunque creditore dei loro debitori sopra gli immobili soggetti alla prestazione, mediante la iscrizione, nei tre anni dalla promulgazione della presente legge della rendita corrispondente alla prestazione.

La sentenza che omologa la commutazione o il decreto che dichiara esecutoria la decisione degli arbitri, determineranno, occorrendo, le rettificazioni da farsi nella iscrizione rispetto alla quantità della rendita.

Le tasse ipotecarie e gli emolumenti dei conservatori per queste iscrizioni sono ridotti alla metà.

Art. 23. Le rendite costituite sulle terre, così prima come dopo la pubblicazione della presente legge in commutazioni di prestazioni, potranno sempre essere affrancate dai possessori delle terre stesse col pagamento del capitale in ragione di lire 100 per ogni cinque lire di rendita.

Art. 24. L'affrancazione delle rendite liquidate a favore dei corpi morali sarà regolata dalla leggi 24 gennaio 1864, n. 1636, e 28 luglio 1867, n. 3820.

Art. 25. L'affrancamento si effettuerà per mezzo di offerta reale al creditore, seguita, in caso di rifiuto, dal deposito nella cassa dei depositi e prestiti.

In caso di sequestro o di opposizione, il deposito sarà notificato anche ai creditori sequestranti od opponenti.

Il deposito dovrà farsi ancorchè non vi fosse atto di opposizione o di sequestro, quando vi siano creditori che, in conformità delle leggi, avessero conservato, con iscrizione, la ipoteca, acquistata nelle provincie napoletane anteriormente al primo gennaio 1809, o nelle provincie siciliane al primo settembre 1819 sulla rendita prediale.

Art. 26. Le questioni sulla validità dell'offerta di affrancamento saranno portate colla forma del procedimento sommario alla cognizione del pretore o del tribunale civile del luogo in cui sono poste le terre soggette alle rendite che si vogliono affrancare, secondo le regole della rispettiva competenza.

Art. 27. Gli affrancamenti delle rendite che abbiano luogo entro tre anni dalla promulgazione della presente legge, saranno soggetti solamente alla tassa fissa di una lira.

Art. 28. Nei giudizi di commutazione di prestazioni e liquidazioni di rendite saranno osservate le forme del procedimento sommario.

Art. 29. Le sentenze del tribunale su tutte le questioni relative alla liquidazione e commutazione delle prestazioni saranno inappellabili.

Art. 30. Tutte le disposizioni legislative contrarie alla presente legge sono abrogate.

Le disposizioni vigenti in Sicilia per la commutazione ed affrancazione delle decime, censi, canoni e tutte le prestazioni variabili ed invariabili dovute ai corpi morali ecclesiastici non sono comprese nella detta abrogazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. De Falco.

Il N. DCXXVIII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto sociale presa il 15 febbraio 1873 dall'assemblea generale della *Società Italiana di Lavori Pubblici* sedente in Torino, la quale ha un capitale nominale di lire 15,000,000 rappresentati da 30,000 azioni al portatore da L. 500 cadauna;

Visto il decreto Reale 30 novembre 1871, numero CLXVI, di autorizzazione della Società predetta e di approvazione del suo statuto;

Visto l'articolo 35 dello statuto della Società stessa;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 15 febbraio 1873 sono approvate e rese esecutorie le proposte modificazioni dello statuto della *Società Italiana di Lavori Pubblici* sedente in Torino, che vengono riformate come in appresso:

a) L'art. 10 è riformato così:

« Art. 10. La Società ha per iscopo:

« 1. Di intraprendere per conto proprio o per conto di terzi costruzioni, lavori ed opere di qualsivoglia natura, anche all'estero;

« 2. Di partecipare a Società per l'acquisto e per l'esercizio di miniere, per l'acquisto e per la bonifica di terreni, per l'acquisto di terreni fabbricabili, e per la costruzione di case sui terreni acquistati;

« 3. Di partecipare a Società industriali;

« 4. Di assumere concessioni di ferrovie o di farne la costruzione e l'esercizio;

« 5. Di assumere la concessione di canali d'irrigazione, di eseguirne la costruzione e l'esercizio;

« 6. Di fare le operazioni di credito necessarie per le intraprese medesime. »

b) Nell'art. 18 alle parole « darà in garanzia cinquanta azioni ecc. » sono sostituite queste: « darà in garanzia cento azioni ecc. »

c) All'art. 22 è aggiunto il seguente capoverso: « In assenza od impedimento del direttore la rappresentanza e la firma della Società è data ad un consigliere delegato da nominarsi dal Consiglio di amministrazione in ogni anno. »

È inoltre introdotta la seguente aggiunta:

d) Nell'art. 28 fra le parole « l'adunanza è convocata un'altra volta » e quelle « sarà valida » sono inserte queste: « in un intervallo non maggiore di 30 giorni. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti del 15 e 22 maggio 1873:

A commendatore:

Pittaluga cav. Michelangelo, colonnello del 61° reggimento fanteria;

Marchetti di Montestrutto cav. Ottavio, id. 10° reggimento cavalleria.

Ad uffiziale:

Trilli cav. Cesare, tenente colonnello del 61° reggimento fanteria;

Tournon cav. Ottone, maggiore nel corpo zappatori del Genio;

Olivieri cav. Giuseppe Venanzio, maggiore nel 1° reggimento d'artiglieria;

Bottini cav. Achille, capitano dei RR. carabinieri.

A cavaliere:

Coscarella Francesco, luogotenente nel 18° reggimento fanteria;

Silva Enrico, id. nei RR. carabinieri;

Moxedano Ferdinando, id. id.;

Franciosini avv. Antonio;

Medin conte Stefano.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 22 maggio 1873:

A cavaliere:

Ciacchi Orazio, segretario di 1ª classe nel Ministero della Pubblica Istruzione;

Bolasco Francesco, id. di 2ª classe id.;

Sacheri ing. prof. Giovanni;

Mazzei dott. Ernesto, medico oculista.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 25 maggio 1873:

A cavaliere:

Bressi Gedeone, industriale;

Puecher Passavalli Luigi, id.;

Carpené Giuseppe, ingegnere.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 29 maggio 1873:

A commendatore:

Turletti cav. Vincenzo, quartiermastro per l'esercito, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Bosio dott. cav. Costantino, medico chirurgo primario dello spedale civile e militare di Ivrea.

Sulla proposta del Ministero della Guerra, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 2 aprile 1873:

Schiavoni cav. Federico, geografo princ. di 1ª cl. nel pers. civile dell'istituto topogr. militare, promosso geogr. capo nello stesso pers.;

Garbolino Francesco, aiut. geogr. di 2ª cl. id. id., id. aiut. geogr. di 1ª cl. id.;

Colao cav. Bruno, topogr. principale di 1ª cl. id. id., id. topogr. capo id.;

Barone cav. Giuseppe,

Pacileo cav. Nunzio,

Vastola cav. Raffaele, topografi princ. di 2ª cl. id. id., promossi topogr. princip. di 1ª cl. id.;

Del Giudice Leopoldo,

Raucci Luigi,

Stromei Giovanni,

Cosentino Nicola,

Rivotti Giovanni,

Macari Giovanni,

Cantalupo Nicomede,

Bonatti Giuseppe,

Taricco Giacomo;

Modotti Enrico, topografi di 2ª cl. id. id., id. topografi di 1ª cl. id.;

Lombardi Tommaso,

Pagano Cesare,

Tascone Vincenzo,

Nacciarone Antonio,

Modotti Edoardo,

Ferrero Giovanni, aiutanti topogr. id. 1ª cl. id. id., id. topografi di 2ª cl. id.

Con R. decreto 16 aprile 1873:

Gazzera Costantino, tenente fanteria, nominato aggreg. corpo stato maggiore.

Con R. decreto 24 aprile 1873:

Moriondo Antonio, capitano di stato maggiore, collocato in aspett. per inferm. tempor. non prov. dal servizio.

Con R. decreto 11 maggio 1873:

Di Serego-Allighieri conte Cortesio, capit. stato maggiore in aspett. motivi famiglia, trasferto in aspett. per riduz. di corpo.

Con R. decreto 15 maggio 1873:

Di Serego-Allighieri conte Cortesio, capit. stato magg. in aspett. riduz. di corpo, richiamato in servizio effettivo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 22 maggio 1873:

Galifi Coco Pietro, presidente del tribunale di Nicosia, tramutato in Girgenti;

Cocco Mulas Giuseppe, vicepresidente del tribunale di Sassari, nominato presidente del tribunale di Nicosia;

Leonardi Antonio, giudice del tribunale di Caltanissetta, nominato vicepresidente del tribunale di Catania;

Patti Giovanni, id. di Messina, id. di Sassari;

Carlizzi Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Reggio di Calabria, tramutato a Montepulciano con lo stipendio di pianta;

A Liuzzi Innocenzo, id. di Roma, applicato all'uffizio del Pubblico Ministero, assegnato lo stipendio di pianta, cessando dall'applicazione all'uffizio del Pubblico Ministero;

A Felici Flaminio, id., id. continuando nell'attuale applicazione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione di due rendite 5 0/0 emesse dalla cessata Direzione del Debito Pubblico in Napoli, una col n. 26777 di lire 200 al nome di *Clementi Michelangelo fu Giuseppe domiciliato in Carpinone in Molise*, e l'altra col n. 27269 per lire 285 intestata allo stesso *Clementi* come domiciliato in Napoli, allegandosi la identità della persona con quella di *Clemente Michelangelo fu Giuseppe domiciliato in Carpinone.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 20 maggio 1873.

L'Ispettore Generale: G. Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 43 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sotto descritto deposito, ed allegandosi lo smarrimento del relativo certificato, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire cento ottanta fatto da *Rapaseli* Stefano fu Giuseppe di Majrano per cauzione verso il Ministero delle Finanze dell'esercizio di un molino posto in detto comune, come da certificato numero 756 rilasciato il giorno 11 marzo 1871 da questa Amministrazione.

Firenze, addì 14 maggio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione

M. Giachetti.

Per il Direttore Generale

Cerrsola.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 3 della legge 29 giugno 1871, numero 339 (Serie seconda), 7 del regio decreto del 29 giugno 1871, numero 342 (Serie seconda), 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando di avere smarrito, o di non possedere i corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, sia nondimeno proceduto all'unificazione delle dette rendite e ne vengano loro rilasciati i nuovi certificati.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Categoria del debito	Numero delle iscrizioni	Numero del certificato	Intestazione	Rendita	Direzione sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0/0	675	»	Pia Casa degli Orfani di Roma. *Scudi*	127 50	Roma
	3479	2958	Sagrestia di S. Bernardo di Narni	5 64	
	3479	»	Detta	5 64	
	3760	»	Monastero e Monache di S. Bernardo di Narni	66 26	
	3760	22122	Detto	24 02	
	7645	»	Mensa vescovile di Sutri e Nepi	2 37	
	713	103	Cappellania Bartoli in S. Donato di Siena	8 22	
	1765	818	Sagrestia di S. Bonaventura di Monterano	11 74 1/2	
	1770	823	Chiesa di S. Bonaventura di Monterano.	57 69	
	1773	826	Convento di S. Bonaventura di Monterano	70 50	
	9875	»	Fabbrica dell'Oratorio di S. Maria delle Grazie di Suzzo, Diocesi di Novarra	5 64	
	12820	»	Cappellania istituita dal R. P. Camillo Pallavicini della Compagnia di Gesù in Genova	100 »	
	9399	7079	Compagnia del Crocifisso di Trevi	64 50-5	
	15476	»	Università e Vicinanza Boletto per fondo di Cappellania	5 64	
	8754	7156	Cappellania Ceccopieri	14 10	
	10393	»	Chiesa di S. Giorgio in Velabro	7 27 5/10	
	2220	2326	Collegio dei Speziali di Roma	2 82	
	6344	»	Seminario Romano.	28 50	
	7423	»	Seminario di Bagnorea	13 26	
	1215	463	Cappellania Galassi in S. Niccola di Bari di Monteleone, Diocesi di Spoleto	47 38	
	13649	»	Cappellania Arduini sotto la Invocazione della Madonna SS.ma della Divina Provvidenza	15 »	
	14581	»	Legato Pio di messe di Maria Foschetti nella Chiesa di S. Elena alli Falegnami dell'Archiconfraternita di Gesù Nazzareno	2 50	
	19076	41619	Pio Legato ordinato da Maria Fiacchi nella venerabile Chiesa di Sant'Elena a Cesarini.	15 »	
	1484	»	Monastero e Monache di S. Maria delle Grazie di Farnese, Diocesi di Acquapendente.	483 »	
	2939	1955	Archiconfraternita della Dottrina Cristiana nella Chiesa di Santa Maria del Pianto in Roma	2 73	
	2939	1667	Detta	17 20 1/2	
	2939	»	Detta	708 93	
	2939	671	Detta	10 44	
	2939	2009	Detta	11 62 1/2	
	2939	2010	Detta	26 31 3/5	
	2939	»	Detta	30 28 4/5	
	2939	»	Detta	12 46 4/5	
	2939	34596	Detta	40 81 7/10	
	4368	3428	Eredità Ridolfi	6 34 1/2	
	4370	3308	Congregazione della Dottrina Cristiana di Roma	1 41	
	11391	8705	Abbadia di S. Benedetto di Stroncone	869 49	
	17865	38496	Egidi Angela (Vincolata)	8 17 1/2	
	4941	4011	Compagnia del SS.mo Sacramento di Monte Castrillo	26 30-4	
	9256	»	Cappellania dei SS Re Magi in S. Marco di Roma	32 26	
	5059	3912	Cappellanie Sei Celestini in S. Maria della Stella di Bassanello.	107 96 1/2	
	10641	»	Cappellania Chigi della Terra dell'Ariccia.	55 92	
	2427	1764	Seminario di Orte	78 44 1/2	
	2427	45142	Detto	25 »	
	2427	51638	Detto *Lire*	76 14	
	2428	1763	Detto *Scudi*	5 17	
	11835	8816	Mensa Vescovile di Orvieto	17 76 5/10	
	14058	»	Prebenda Canonicale Droghini e Giorgi	2 18	
	8272	5499	Arcipretura della Chiesa di Santa Croce di Montalboddo.	14 63 1/2	
	18344	39516	Legato pio di messe due mensili da celebrarsi nel Conservatorio della SS.ma Concezione di Roma per l'anima di Maria Alliata, vedova De Sanctis	5 28	
	3123	»	Cappellania in Santa Felicita di Firenze	23 51 1/2	
	2912	1718	Abbadia della S.ma Croce, eretta nella Chiesa Parrocchiale di Santa Lucia di Piperno	175 »	
	3813	3612	Chiesa di S. Gregorio dei Muratori a Ripetta	4 23	
	4056	»	Sagrestia di S. Gregorio dei Muratori di Roma	4 78	
	4700	3571	Archiconfraternita di S. Gregorio dei Muratori in Roma	19 57	
	7729	5825	Compagnia di S. Gregorio dei Muratori	6 59 5/10	
	1018	227	Officiatura Cappelli in Santa Croce di Brisighella	14 10	
	1022	226	Detta	14 10	
	17317	36814	Pio ricovero per gl'Infermi in Magliano di Sabina, fondato dall'Eminentissimo Cardinale Gabriele Ferretti, Vescovo di Sabina	50 »	
	17518	37352	Ospedale di Magliano in Sabina	5 33 3/10	
	17518	37461	Detto	5 »	
	17518	37597	Detto	10 »	
	17518	37971	Detto	6 11-5	
	3988	2814	Mensa Vescovile di Orte	12 22 1/2	
	11913	»	Mensa Vescovile di Nocera	200 »	
	5103	6047	Cappella di S. Giovanni Evangelista in Santa Maria della Valle di Scanno, Diocesi di Solmona	52 86	
	2950	»	Prebenda Canonicale di S. Leonardo di Pesaro	12 »	
	10681	7486	Chiesa di S. Domenico di Arpino	16 08 1/2	
	18225	39211	Legato pio Brancadoro nella Chiesa dei Cappucini di Albano	5 »	
	2741	2588	Cappellania Onoranti in Santa Maria in Vallicella di Roma	28 20	
	8875	13185	Cappellania Sperandio	11 03 5/10	
	10007	8327	Mensa di Sabina	13 25	
	15512	31412	Beneficio semplice sotto l'Invocazione di S. Martino di Petroro, Diocesi di Todi	22 22	
	4567	40743	Seminario di Velletri	120 »	
	9385	7078	Comunità della Pieve del Teuco di Genova	320 49	
	10128	7062	Opera Pia Ajcardi	1 41	
	10350	7073	Sindaci dell'Opera Pia Ajcardi	14 10	
	10362	7074	Vergine della Ripa d'Albenga	1 41	
	4371	3306	Conservatorio delle Fanciulle Pericolanti di Ancona	11 28	
	8251	6175	Conservatorio della Divina Provvidenza in Ancona	34 24 1/2	
	8251	»	Detto	40 05	
	1184	»	Compagnia della Madonna sotto l'Ospedale grande di Siena	469 95	

Categoria del debito	Numero delle iscrizioni	Numero del certificato	Intestazione	Rendita	Direzione sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato romano 5 p. 0/0	1185	961	Compagnia dei Disciplinati di Siena *Scudi*	14 10	Roma
	1185	1294	Detta	174 68	
	1185	1274	Detta	18 65	
	1185	»	Detta	32 35 1/2	
	1551	561	Cappellania Boromei Rospigliosi	85 25	
	2467	1345	Legato Pio Marianelli	13 41 1/2	
	2468	1340	Detto	13 41 1/2	
	3828		Cappellania Felicelli	84 47 1/2	
	3915	3540	Chiesa di S. Biagio di [illegible]	1 28	
	15014	»	Convento e Padri Carmelitani Calzati di Canepina	232 26	
	19969	44063	Capitolo della Chiesa Collegiata di Rocca Secca, Diocesi di Piperno, per lo adempimento di legati pii	10 »	
	4372	»	Ciavoni Giovanni Battista *Lire*	12 50	
	4777	51370	Prebenda Curata nella Cattedrale di Orte	0 14	
	4777	51319	Detta	6 57	
	4777	51729	Detta	2 71	
	8634	»	Capitolo di S. Niccola di Bagnorea *Scudi*	38 62	
	10873	»	Capitolo e Canonici di S. Donato della Cattedrale di Bagnorea	8 67	
	10873	»	Detto	1 12 1/2	
	10873	»	Detto	1 60	
	1980	5514	Collegio di S. Carlo a Catinari in Roma	1920 64 1/2	
	3191	»	Congregazione della Disciplina di S. Paolo in S. Carlo a Catinari.	3 67	
	10396	23691	Altare dell'Annunziata di Monte Giorgio	5 62	
	8425	705	Camarlengato del Seminario Vescovile di Pistoia	64 93	
	13442	»	Mensa Vescovile di Amelia	600 »	
	10636	»	Convento e PP. Minori Conventuali di S. Francesco di Monte Fiascone	110 45	
	3480	3235	Officiatura Odaldi nell'Umiltà di Pistoia	86 84 2/10	
	4978	4093	Celle Francesco (Vincolata)	36 66	
	4082	8480	Compagnia del Suffragio di Cantalupo in Sabina	8 46	
	1198	289	Cappellania Orengo	16 92	
	1199	290	Legato Pio Orengo	16 92	
	21097	51830	Manni Domenico (Vincolata) *Lire*	15 48	
	1265	963	Collegio Belluzj *Scudi*	85 48	
	5415	»	Collegio e Padri Dottrinarj di Santa Maria in Monticelli in Roma	166 33-5	
	5415	»	Detto	100 »	
	5178	4071	Eredità Viscardi (Vincolata)	148 01 1/2	
	5178	1973	Detta id.	16 »	
	5178	2049	Detta id.	5 »	
	5178	2481	Detta id.	11 »	
	5178	4710	Detta id.	5 »	
	5178	4792	Detta id.	5 »	
	5178	5041	Detta id.	5 »	
	5178	20185	Detta id.	5 »	
	5178	21185	Detta id.	5 »	
	5178	31902	Detta id.	5 »	
	5178	37114	Detta id.	15 »	
	6388	23246	Monastero e Monaci di S. Paolo	40 07	
	6388	»	Detto	12 35	
	6388	35716	Detto	5 »	
	1745	1282	Cardinale Titolare di S. Prassede in Roma	50 84 1/2	
	17600	»	Seminario Diocesano di Recanati *Lire*	1931 77	
	2904	5351	Chiesa di S. Martino della Terra di S. Martino *Scudi*	397 26	
	2453	»	Cappellania Benedetti Costantini nella Terra di S. Martino	14 10	
	7876	4000	Rettore del Beneficio all'altare dei Tre Re Magi in S. Petronio di Bologna	4 91	
	13875	»	Capitolo della Collegiata di S. Giovanni Battista di Chiavari	176 92 1/2	
	14918	29747	Chiesa prepositurale di S. Donnino di Como	6 88	
	60	637	Cappellania Blasi in S. Lucia del Gonfalone in Roma	4 25	
	60	»	Detta	15 14 1/2	
	60	1681	Detta	10 44	
	550	110	Cappellania Gasparri nella Chiesa del Gesù di Roma	28 20	
	1193	281	Cappellania Ottava De Martinis in Santa Cecilia di Roma	28 20	
	1996	2104	Cappellania Lelmi	25 38	
	2245	»	Cappellania Uccelli in S. Andrea della Valle di Roma	19 74	
	2733	1661	Cappella o Cappellania Fabri in S. Marcello di Roma	14 10	
	4591	4137	Pia Adunanza dei Benefattori delle Anime del Purgatorio in S. Salvatore in Onda di Roma	8 16	
	4606	3200	Cappellania Pier Benedetti Macalani nella Chiesa della Divina Pietà in Roma	34 40	
	8839	6786	Cappellania Ori	49 35	
	10477	»	Eredità Conti (Vincolata)	28 67 1/2	
	11229	»	Cappellania Gini	31 11 1/2	
	12099	2246	Cappellania di Francesco Ardizi del Magno Busto, eretta nella Cappella di S. Francesco in S. Maria in Trastevere	3 71 4/10	
	12948	20860	Legato Pio di doti, ordinato dal fu Fortunato Blasi	60 »	
	13125	22040	Cappellania istituita dal fu Giovanni Parisi nella Chiesa di S Rocco di Roma	33 17	
	13718	25172	Cappellania Carabelli nella Chiesa di San Silvestro in Capite	60 »	
	14860	»	Remoli Remolo e Tommaso	2 82	
	15511	»	Cappellania Peroni Ghezzi in S. Salvatore in Lauro di Roma, di jus patronato della famiglia Marini	8 46	
	16332	»	Amici Ludovico	2 82	
	21528	51090	Legato pio di messe della bo. me. Marianna Perini, vedova Belli, amministrato dalla S. Congregazione della Visita Apostolica *Lire*	37 70	
	13594	39145	S. Congregazione della Visita Apostolica *Scudi*	1 83	
	82	71	Canacchi Ruggeri, eredità per la Cappellania Ruggeri in Santa Maria in Trastevere in Roma	24 77 1/2	
	3559	»	Chiesa di Santa Maria della Rotonda di Albano	0 99	
	8235	»	Cassa Generalizia dei PP. delle Scuole pie di Roma	10 23	
	1822	1446	Cappellania Stambrini nella Chiesa delle Stimmate di Roma	9 96	
	13751	25337	Cappellania Laicale Vignali	80 »	
	2429	1818	Monastero e Monache Carmelitane Scalze di Vetralla	183 27	
	2429	»	Detto	25 57 1/2	
	2429	38954	Detto	60 »	
	9491	51318	Compagnia del Sagramento di Orte *Lire*	5 60	
	9491	51731	Detta	348 63	

Firenze, li 20 febbraio 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Gazzetta Universale* d'Augusta contiene i seguenti ragguagli sulle recenti esplorazioni nell'Africa centrale:

Tra i risultati più importanti della spedizione personalmente intrapresa da Stanley alla ricerca di Livingstone si deve annoverare lo slancio dato nuovamente agli sforzi tentati fino ad ora per accelerare su vari punti l'esplorazione dell'Africa centrale. Se ci facciamo a esaminare una carta antica di venti anni soltanto, rimarremo maravigliati nel vedere quanto si venne, quasi da tutti i lati, restringendo il vasto tratto bianco che rappresentava all'occhio la estensione delle terre totalmente allora sconosciute. Questo lavoro si è soprattutto operato nel nord, a levante e a mezzodì, mentre che dal lato di ponente non si fecero che saggi infruttuosi.

Al nord, Enrico Barth attraversò il Binué, il grande affluente del Niger, e giunse fino a Jola, capitale del regno di Adamawa, sotto il 9° 40' di latitudine settentrionale. Le sue ricerche si prolungarono bensì fino al 7°, ma di questa regione non possediamo cognizioni esatte oltre al 9° grado. I regni di Baghirmi e di Wadai, che confinano coll'Adamawa a levante e a nord-est, si sono parimenti conosciuti per opera di viaggiatori tedeschi e particolarmente di Edoardo Vogel, che si avanzò nel Baghirmi fino al 10°, e che perdètte la vita nel Wadai, dove aveva penetrato, e fu il primo tra i bianchi al quale riuscisse di ciò fare.

A levante del Wadai si trova il Darfur, il cui sovrano (maomettano fanatico) non permette ad alcun bianco l'ingresso ne' suoi Stati; e questo divieto è così severo, che, nell'anno 1862, Kingelbach e Munzinger hanno dovuto trattenersi nel Cordofan allorquando avevano tentato di prendere la via del Darfur per trasferirsi nel Wadai in cerca di ragguagli esatti sul compianto Vogel. Ciò nondimeno questo stesso paese, che è in corrispondenza regolare colla Nubia col mezzo delle sue carovane mercantili, ci è perfettamente noto, principalmente per la descrizione fattane dallo Scheick Mohammed Eben-Omar el Tunsy; la quale descrizione fu tradotta a Parigi da Perron nel 1845.

Verso il levante della regione da scoprirsi, l'onore di avere fatto i maggiori progressi spetta ancora a viaggiatori tedeschi. E anzi tutto, fu Giorgio Schweinfurth quegli che nel 1871 potè entrare nel Dar-Fertit, dove allora potè avanzarsi fino oltre a 26° di longitudine orientale, dal meridiano di Greenwich, tra i gradi 7° e 8° di latitudine settentrionale. Prima di lui, Teodoro di Heuglin era arrivato fino a Cosanga, al 27° di longitudine. Ma, verso mezzodì, Schweinfurth è andato molto più oltre nel bacino dei confluenti di Bahr el-Ghazal, poichè le sue escursioni tra il 28° e il 30° di longitudine si portarono fino a 3° 25 di latitudine settentrionale, ove era la residenza del re dei cannibali Munsa.

Verso il 4° di latitudine nord, Schweinfurth determinò la linea di separazione tra gli affluenti del Nilo ed un fiume situato più a mezzodì, la Welle (o Wellin) che si dirige verso ponente, e che questo viaggiatore suppose essere il corso superiore dello Schari. Quest'ultimo fiume si getta nel lago Tschad, a sud-ovest del medesimo.

Partendo dal punto più meridionale raggiunto da Schweinfurth, il confine del tratto bianco occupa sulla carta tre gradi intieri di longitudine fino alla sponda orientale del Mwutan-Nzigé, ossia lago Alberto, di Baker; sul quale lago questo benemerito viaggiatore inglese si avanzò fino al 16 marzo 1864, presso Vacovia, punto estremo della sua spedizione, al grado 1° 15 di latitudine nord e 30° 50' di longitudine orientale.

Tra il 31° e il 32° di longitudine, si trova la strada percorsa da Speke e Grant nel 1862 fino a 3° di latitudine meridionale; quindi viene l'estremità settentrionale del gran lago di Tanganyika, veduta nel 1871 da Livingstone e Stanley.

Ciò che noi conosciamo a ponente di questo lago, lo dobbiamo alle escursioni di Livingstone, recentemente tracciate, dietro le note di lui, dal signor Keith Johnston. Il punto estremo, a tramontana ed a ponente, che sia stato raggiunto da Livingstone in questa parte dell'Africa è la piazza commerciale di Nyangwe, sulle rive del Lualaba, sotto il 4° di latitudine meridionale, e il 25° di longitudine orientale. Di là fino al lago di Bangweolo, fra l'11° e il 12° di latitudine sud, scorre il Lualaba co' suoi laghi, il quale determina il confine orientale delle regioni oggidì conosciute verso il centro dell'Africa. In fatti, quest'ultimo viaggio di Livingstone oltrepassò i limiti ai quali erano pervenuti i portoghesi Montero e Gamitto, i quali, negli anni 1831 e 1832, erano penetrati fino a Lucenda, capitale del Muata-Cazembe.

Il confine meridionale della macchia bianca è meno degli altri chiaramente determinato. Sul vasto spazio, che separa il 23° dal 28° grado di longitudine tra i gradi 8° e 12° di latitudine, non si vede altra cosa fuorchè la strada percorsa dai fratelli Joao Baptista e Pedro Pambeiros.

Questi due negozianti portoghesi, dal 1802 al 1811, eransi recati da Angola (sulla costa occidentale d'Africa) fino alla foce del Zambese (sulla costa orientale), attraversando nella sua dirittura il continente, e passando pei regni di Muati-Janvo (Matiamvo) e Cazembe. Il loro itinerario, rettificato nel 1845 dal dottore Cooley nel giornale della Società geografica di Londra, è l'unica nostra sorgente di informazioni per quelle regioni.

A ponente di Kabebe, capitale di Muati Janvo, noi abbiamo la strada di Ladislao Magyar lungo il fiume Kassabi, ch'egli ha percorso fino al 7° di latitudine meridionale (Ya-Quilem), ed a sud ovest ritroviamo le parti dell'Angola esplorate da Livingstone e dai Portoghesi.

Ci rimane da indicare quanto si è fatto partendo dalla costa occidentale per penetrare nell'interno, dalla imboccatura del Nuovo Calabar fino a S. Paolo di Loanda. Il Calabar, già da parecchi anni, è una stazione regolare dei battelli a vapore di Liverpool; numerose navi vi si recano per caricarvi olio di palma; vi è una stazione di missionari. Ma ecco che alla distanza di poche miglia a levante di questo golfo, ad un tratto cessa ogni nostra cognizione sull'Africa; e, salvo alcune rare eccezioni, ciò avviene dal 5° di latitudine settentrionale al 5° di latitudine meridionale.

E infatti, è precisamente in questa parte del continente che le foreste vergini dei tropici si stendono a mezzodì ed a tramontana dell'equatore fino alla vicinanza del mare. In quelle inestricabili boscaglie interrotte da rare steppe erbose, e poverissime anche di animali, mancano tutti i mezzi di trasporto: non cammelli, nè cavalli, nè buoi per portare le mercanzie od i bagagli dei viaggiatori; ogni cosa convien portare a spalle di uomini. Il negro è testardo e non vuole avventurarsi nelle contrade vicine, sempre ostili, e per la stessa ragione scompare facilmente, lasciando sovente il suo padrone in imbarazzi gravissimi.

I Portoghesi, che posseggono quelle coste, assai poco fecero per riconoscere i luoghi; nulla o quasi nulla operarono, ad eccezione di Laceira, Monteiro e Gamitto.

I Francesi, a loro volta, erano stabiliti alla foce del Gabon, e sperar si poteva che la scienza ne ritrarrebbe vantaggi analoghi a quelli che essa ottenuti aveva dalla presenza dei Francesi sul Senegal, e dai viaggi che, partendo da questo punto e dall'imboccatura del Niger, essi avevano diretto e proseguito molto innanzi nell'interno dell'Africa settentrionale. Ma fu delusa la speranza: benchè nel golfo del Gabon si getti un grande corso d'acqua navigabile, l'Ogoway, tuttavia non si penetrò in questo paese più in là di 30 a 50 miglia (in linea retta) dalla sponda del mare.

Walker è giunto nell'Okanda fino a 11° 15' di longitudine; e Du Chaillu, nella sua spedizione sulle terre di Aschango, nell'anno 1865, si spinse alquanto più lungi, cioè fino a Muau-Kambo, sotto il grado 12° 35' di longitudine.

Tutte le contrade situate a levante di questo punto estremo sono ancora assolutamente per noi una terra incognita. Furono intrapresi altri tentativi per penetrare nell'interno della foce del Congo (6° di latitudine), ma senza miglior successo; siamo ancora ridotti alle cognizioni relative alle strade battute dai missionari dei secoli decimosesto e decimosettimo. È singolare che, dopo il 1816, non siasi fatto ancora alcun serio tentativo di risalire questo fiume, uno tra i più considerevoli dell'Africa. Era già riuscito a Tuckey di passare oltre alle cascate che trattengono la navigazione verso il 14° 35' di longi-

tudine; questo punto non è lontano che 46 miglia dalla costa; e tutto ciò che noi crediamo di sapere ulteriormente a levante non è fondato che sopra informazioni assai vaghe, o sopra semplici congetture.

Il Congo è conosciuto fino dall'anno 1484, anno in cui Diego Caõ ne prese possesso pel re Giovanni II re di Portogallo; già nel secolo decimosesto si ammetteva che questo fiume provenisse dai monti della Luna, e sorgesse da un gran lago. Questa opinione, emessa da Barros, pare conforme alle recenti osservazioni geografiche, pubblicate particolarmente nella Germania dal dottore Behm, di Gotha, dalle quali risulterebbe che i laghi e il fiume di Lualaba (scoperti da Livingstone e da lui creduti essere le vere sorgenti del Nilo) formano in realtà il corso superiore del Congo.

Questo fiume, alla sua foce, presenta una larghezza di 6 miglia inglesi. Tuckey che lo ha risalito, come poc'anzi ho detto, aveva disgraziatamente cominciato la sua spedizione quando la stagione favorevole era già trascorsa, e gli convenne retrocedere a cagione delle malattie che sorpreso avevano i suoi compagni; ma al punto più lontano della costa, dove giunse, trovò il fiume ancora largo tre miglia con otto braccia e mezzo di profondità.

Lo Zambese, molto meno importante, fu l'oggetto di molte spedizioni, mentre che si è trascurato il Congo, quantunque il suo corso attraversi le contrade ancora assolutamente incognite dell'Africa.

Dacchè nella Germania e nell'Inghilterra si conobbe il risultato delle ultime esplorazioni di Livingstone, la voce autorevole di Gerhardt Rohlf, del dottore Bastian, e del dottore Petermann, si alzò per rivendicare alla Germania l'onore di una tale spedizione. Questa voce fu ascoltata; la spedizione tedesca si farà incontestabilmente, e ora la si sta apparecchiando. Frattanto l'Inghilterra vi si è pure accinta sollecitamente. Il capo della spedizione inglese sarà il luogotenente Grandy, della reale marina britannica, il quale è già noto pe' suoi lavori di rilievo sulle coste orientali e occidentali dell'Africa. Le spese (due mila lire sterline) saranno generosamente coperte da un amico di Livingstone, il signor Young.

Allorquando il luogotenente Grandy si sarà procurato nella Sierra Leone, dove ora si trova, l'aiuto di negri abili e fidati, si trasferirà a Loanda, e di là, per via di terra, proseguirà il cammino, nella direzione di nord-est, fin sotto alle cascate del Congo; ivi egli si imbarcherà co' suoi compagni a bordo di canotti, e risalirà il fiume fin dove potrà arrivare, senza dubbio fino ai laghi scoperti da Livingstone, al quale egli spera di stringere la mano nel centro dell'Africa.

È noto che, a un di presso nello stesso tempo, partirà da Zanzibar, a levante, un'altra spedizione inglese, quella del luogotenente Cameron con sir Bartle Frere, il quale deve raggiungere Livingstone sulle rive del Tanganyika, e recargli stromenti.

Daremo altra volta un sunto storico dei lavori di Livingstone, dedicati alla esplorazione di quelle contrade.

DIARIO

Nella Camera inglese dei Comuni, seduta del 6 giugno, lord Enfield, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo al signor Cochrane, annunziò che al governo della regina è noto che sono state al signor di Lesseps indirizzate comunicazioni all'ambasciatore russo a Costantinopoli relativamente ad una strada ferrata per le Indie, la quale passi per l'Asia centrale. Ma non sono ancora conosciute le intenzioni del governo russo a questo riguardo.

Quindi il signor Goschen, rispondendo ad una interrogazione del colonnello Emerley, disse che lo Sciah di Persia sarà ricevuto a Douvres da un numero considerevole di navi corazzate. Questa dimostrazione avrà, fino a un certo punto, il carattere di una rivista navale. Inoltre, vi sarà un'altra riunione di navi a Spithead. Lo Sciah visiterà Portsmouth, e allora avrà l'occasione di salire a bordo e di esaminare un grande numero di bastimenti da guerra. Ma non vi sarà, nello stretto senso della parola, una completa rivista navale.

Quindi, formatasi la Camera in Comitato di sussidii, il capitano R. Talbot segnalò l'insufficienza delle forze della cavalleria inglese, e criticò la maniera con cui si procede alla compera dei cavalli. Egli propose la seguente risoluzione: « che, secondo l'avviso della Camera, a cagione della debolezza numerica della cavalleria, convenga provvedere immediatamente al modo di procacciarsi una riserva sufficiente di uomini e di cavalli pel servizio della cavalleria. » L'oratore appoggiò la sua proposta allegando quanta sia l'importanza della cavalleria nella strategia moderna. Disse che presentemente si acquistano troppo a basso prezzo i cavalli destinati al servizio della cavalleria militare. Dovrebbe essere promosso nelle fattorie l'allevamento dei cavalli di questa categoria. Importerebbe che il governo ordinasse fin d'ora un'inchiesta per verificare se la cavalleria si trova fornita di buoni cavalli.

Dopo una discussione alla quale presero parte lord E. Cecil, il colonnello Kingscote, il colonnello E. Leigh, il colonnello Barttelot, Brown e Stokks, il ministro della guerra, signor Cardwell, diede ragguagli soddisfacenti; quindi la Camera, con 128 voti contro 68, respinse la mozione del capitano Talbot.

Dopo le ultime vacanze il Reichstag germanico non si è ancora trovato nel numero legale per poter votare. Di questo fatto si dolgono i giornali, soprattutto quelli della parte nazionale-liberale: la *National Zeitung* lo attribuisce ad un deplorevole difetto del sentimento del dovere.

Al Consiglio federale germanico, che in materia doganale esercita le funzioni dell'antica amministrazione dello Zollverein, fu sottoposto un disegno di legge relativo ad una riforma delle tariffe, la quale sopprime i dazi d'entrata sul ferro fuso, sul ferro lavorato, sulle macchine, rotaje, ruote, ecc., e parecchi altri ne diminuisce [illegible] eziandio introdotto nei diritti d'entrata su prodotti alimentari.

I fogli di Parigi pubblicano la circolare diretta dal ministro dell'interno ai prefetti in data del 5 corrente, e di cui ci venne un annunzio telegrafico.

Il testo della circolare è il seguente:

« Si fanno correre da varii giorni in alcune grandi città delle formole d'indirizzi tendenti tutti ad apprezzare, sia in senso ostile, sia in senso favorevole, gli avvenimenti parlamentari del 24 maggio.

« Il governo crede essere l'interprete fedele dei sentimenti della Camera, disapprovando gli uni e gli altri. Qualunque sia il loro senso, simili manifestazioni non possono riuscire che ad agitare inutilmente il paese, il quale ha un così imperioso bisogno di tranquillità. Quando questi indirizzi emanano dall'iniziativa privata voi non potete evidentemente fare a meno di lasciarli circolare liberamente, salvo a reprimere severamente i delitti di illecita propaganda o le contravvenzioni alla polizia dei luoghi pubblici alle quali darebbero luogo, come ve lo prescriveva il mio onorevole predecessore, il signor di Goulard, colla sua circolare in data dell'undici gennaio scorso. Ma rimpetto ai Consigli generali; Commissioni dipartimentali, Consigli municipali, i quali, dimenticando il preciso confine assegnato ai rispettivi poteri, vorrebbero far mostra d'intervenire in queste manifestazioni, la legge ripiglia tutti i suoi diritti.

« Il presidente della repubblica intende che questa venga applicata sinceramente, onestamente, senza restrizione; non ammette che un governo possa essere mai scusabile, di chiudere gli occhi su di una illegalità, per l'unico motivo che gl'indirizzi manifestati in tal modo acclamano il nuovo regime o sembrano dovere servire la sua politica.

« Non faccio che uniformarmi alla sua manifesta volontà nel raccomandarvi la maggiore vigilanza onde prevenire od impedire fino dal principio ogni tentativo di questa natura. Dovreste, all'occorrenza, non solo pronunziare o provocare l'annullazione delle deliberazioni illegali prese dalle assemblee comunali o dipartimentali, ma anche proporre tali altre misure repressive ritenute necessarie, tanto contro queste medesime assemblee quanto contro i funzionari municipali, i quali sia collettivamente, sia isolatamente firmerebbero nella loro qualità di sindaci od assessori degl'indirizzi ostili all'autorità sovrana dell'Assemblea nazionale. »

Scrivono da Versaglia 7 giugno all'*Havas*: « Le lettere colle quali il maresciallo di Mac-Mahon notifica agli imperatori di Russia e d'Austria la sua nomina alla presidenza vennero consegnate ieri a Vienna dal marchese di Banneville ai due Sovrani. »

Il *Times* di ieri contiene un dispaccio da Berlino 5 giugno, nel quale si assicura che la Germania, la Russia e l'Austria avevano rifiutato di continuare le loro relazioni colla Francia fino a che l'avvenimento al potere del maresciallo di Mac-Mahon sia stato loro particolarmente notificato. Un tale dispaccio è inesatto in questo senso che senza aspettare le notifiche ufficiali, tutti i governi si erano anticipatamente posti in relazioni ufficiose col governo del maresciallo di Mac-Mahon.

La notizia data dalla corrispondenza parlamentare di un giornale belga di un preteso disaccordo fra il presidente della repubblica e il vicepresidente del Consiglio riguardo alla legge elettorale è compiutamente inesatta.

Il secondo ufficio dell'Assemblea, incaricato di esaminare la elezione di Ranc, ha deciso con 20 voti contro 10 di rinviare al ministro della giustizia la questione di sapere se il signor Ranc ha subito dei processi i quali implichino la ineleggibilità.

Senato del Regno.

Continuò anche ieri la discussione generale sul progetto di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge 13 novembre 1859. Il senatore Scacchi propose di sospendere la discussione della legge, ma poi non insistè. Presero parte alla discussione, oltre il Ministro dell'Istruzione Pubblica, i senatori Padula, Scacchi, Maggiorani, Arrivabene, Mauri, Vitelleschi, Panattoni, Tabarrini, Amari relatore.

Furono in ultimo presentati due progetti di legge dichiarati d'urgenza.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri approvò: il bilancio definitivo dell'entrata dell'anno corrente senza alcuna discussione; il bilancio definitivo dello stesso anno del Ministero di Agricoltura e Commercio, di alcuni capitoli del quale trattarono i deputati Michelini, De Blasiis, Nicotera, Minghetti, Mannetti, Paternostro Paolo, Mezzanotte, Peruzzi, Brescia-[illegible] nistri di Agricoltura e Commercio, delle Finanze, e il Presidente del Consiglio.

E approvò pure il disegno di legge inteso ad autorizzare il Monte di Pietà di Roma a ricevere i depositi giudiziari e obbligatorii, alla cui discussione presero parte i deputati Mantellini, Varè, Baccelli e il Ministro delle Finanze.

Dall'elenco degli assenti alla seduta di sabato vuol esser cancellato il nome del deputato Grossi, il quale era tra i presenti.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . L.	1,942,775 16
Offerte raccolte nel comune di S. Pietro in Casale (Bologna)	492 94
Id. in Monzano (id.) . . . . »	114 53
Id. in Galliera (id.) . . . . »	41 85
Offerte raccolte nelle cassette collocate a tale benefico scopo nei principali alberghi di Bologna . . . . »	105 33
Proventi di quattro feste da ballo date nel comune di Scansano (Grosseto) . . . . »	400 »
Comune di Maddalena (Sassari) »	20 »
Sottoscrizione privata aperta in Minerbe (Verona) . . . . . . »	339 50
Totale L.	1,944,289 31

R. SCUOLA SUPERIORE
DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO.

Dovendosi provvedere ai posti vacanti di assistenti alle cattedre di patologia e clinica interna, e di chimica e farmacia nella R. Scuola suddetta, a ciascuno dei quali è annesso lo stipendio annuo di lire 1500, in conformità di quanto è prescritto dal regolamento 8 dicembre 1860, n. 4465; s'invitano gli aspiranti a presentare la loro relativa domanda su carta bollata da centesimi 60 a questa Direzione entro tutto agosto.

Questa loro domanda debb'essere corredata dai seguenti documenti:

1° Attestato di buona condotta civile e politica, di recente data, rilasciata dal sindaco del comune dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

2° Regolare diploma di medico-veterinario pel primo, e quello di chimico farmacista per l'altro.

L'esame di concorso avrà luogo nei giorni che saranno ulteriormente indicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e sarà teorico-pratico. Il teorico consisterà in un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi estratti a sorte e riguardanti le parti di scienza summenzionate; l'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica degli stessi rami di scienza.

Torino, il 28 maggio 1873.

Il Direttore della Scuola
VALLADA.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 9 (ritardato).

L'Assemblea nazionale dichiarò d'urgenza la proposta tendente ad aumentare lo stipendio dei maestri.

Domani avrà luogo un'interpellanza firmata da Gambetta e da altri circa la soppressione del giornale il *Corsaire*.

Londra, 10.

Il palazzo del parco Alexandra rimase completamente distrutto dalle fiamme. Le perdite oltrepassano i 15 milioni di franchi. Gli oggetti d'arte importanti rimasero bruciati e si salvarono soltanto alcune pitture di grande valore.

Belgrado, 10.

Sono arrivati due delegati turchi per ricevere, dietro domanda del nostro governo, il tributo della Serbia.

Palermo, 10.

Il famoso bandito Valvo e il suo compagno Salito furono uccisi ieri in un combattimento con 5 militi a cavallo della sezione di Termini. Uno dei militi è morto.

Madrid, 9.

Il Consiglio dei ministri respinse i progetti finanziari di Tutau, che dovevano presentarsi alle Cortes.

Assicurasi che Tutau abbia dato le sue dimissioni e che Carvajal sarà chiamato a succedergli.

New-York, 9.

Oro 117 3/4.

Madrid, 9 (mezzanotte).

In seguito al disaccordo insorto sulle questioni finanziarie il gabinetto ha dato le sue dimissioni.

Le Cortes tennero questa sera una seduta per sciogliere la crisi.

Credesi che si formerà un nuovo gabinetto colla presidenza di Figueras, e composto di Cala, Benot, Diaz Quintero, Estevanez, Cervera, Fernando Gonzales e Maisonave.

Dopo Borsa i fondi sono ribassati.

Berlino, 10.

I medici hanno consigliato all'imperatore un assoluto riposo ed una completa astensione dagli affari.

Costantinopoli, 10.

La nomina di Mahmoud pascià a governatore di Costambul è considerata come un esilio. Mahmoud partì senza ottenere un'udienza dal Sultano e sorvegliato dalle guardie.

Versailles, 10.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Lepere sviluppa l'interpellanza circa la soppressione del *Corsaire*.

Il ministro dell'interno espone i motivi che cagionarono quella soppressione, e dichiara che il governo proseguirà la missione riparatrice affidatagli dall'Assemblea.

Gambetta legge una circolare confidenziale del ministro dell'interno ai prefetti, relativamente alla stampa. La circolare domanda quali giornali sieno conservatori o suscettibili a diventarlo, la loro situazione finanziaria, il valore che potrebbero attribuire al concorso benevolo del governo ed altre informazioni. La circolare propone di offrire ai giornali un bollettino di notizie ed invita i prefetti a creare un servizio per la stampa.

Gambetta domanda se questa circolare è autentica.

Il ministro dichiara di accettare la responsabilità della circolare; soggiunge che il governo deve sorvegliare la stampa, ma respinge il rimprovero ch'esso voglia sussidiarla.

Christophle, presidente del centro sinistro, propone un ordine del giorno nel quale disapprova la circolare.

La Camera approva invece l'ordine puro e semplice con 389 voti contro 315.

BORSA DI VIENNA — 10 giugno.

	9	10
Mobiliare	272 —	263 75
Lombarde	186 —	185 —
Banca anglo-austriaca	203 —	193 —
Austriache	— —	331 —
Banca Nazionale	966 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 94
Cambio su Parigi	43 40	43 70
Cambio su Londra	111 —	111 75
Rendita austriaca	72 40	72 50
Id. id. in carta . . .	67 40	67 60
Banca italo-austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 10 giugno.

	9	10
Prestito francese 5 0/0	91 25	91 10
Rendita id. 3 0/0	56 95	56 80
Id. id. 5 0/0	90 12	89 97
Id. italiana 5 0/0	63 65	63 57
Consolidato inglese	92 7/16	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	425 —	423 —
Banca di Francia	4350 —	4360 —
Ferrovie Romane	92 50	93 75
Obbligazioni Romane	165 —	163 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	186 —	187 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	192 50	— —
Cambio sull'Italia	11 5/8	11 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	483 75	483 75
Azioni id. id.	785 —	775 —
Londra, a vista	25 57 1/2	25 57
Aggio dell'oro per mille	8 —	8 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 10 giugno.

	9	10
Austriache	197 3/4	196 1/2
Lombarde	112 —	111 1/2
Mobiliare	163 —	157 1/2
Rendita italiana	60 1/2	60 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	50 3/4	— —

BORSA DI FIRENZE 11 giugno.

Rendita 5 0/0	69 85	fine mese
Napoleoni d'oro	22 85	contanti
Londra 3 mesi	28 50	»
Francia, a vista	113 37	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	825 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2295 —	»
Ferrovie Meridionali	477 —	nominale
Obbligazioni id.	216 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	
Banca Toscana	1661 —	fine mese
Credito Mobiliare	1031 —	»
Banca Italo-Germanica	494 1/2	»
Banca Generale	— —	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 10 giugno 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 8	764 3	763 4	763 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 5	23 7	23 6	18 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	62	40	43	71	Massimo = 24 9 C. = 19 9 R.
Umidità assoluta	9 94	8 67	9 19	10 87	Minimo = 13 7 C. = 10 9 R.
Anemoscopio	N. 2	SO. 4	S. 6	S. 0	
Stato del cielo	9. un po' caliginoso	8. cumuli	8. cirro-str.	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 giugno 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	72 —	71 97 1/2	71 95	71 90	— —	— —	69 85
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0 ..	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	—	520 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 —	72 90	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	70 95	70 90	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 —	70 95	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2185
Banca Romana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	— —	— —	517 1/4	518 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica ..	»	500	— —	— —	492 1/4	489 50	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana ...	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0 ..	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane ..	1 ottob. 65	500	103 —	101 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas ..	1 genn. 73	500	500 1/2	500 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta ..	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	434
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 90	111 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 60	28 50	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 95	22 85	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 71 97 1/2 cont.; 71 95, 92 1/2, 90 fine.
Banca Generale 517 1/4, 517, 16 1/2, 16, 15 3/4, 15 1/2, 15 1/4, 15, 14 1/2, 14, 13 1/2, 13 1/4, 13 fine; 518 50, 513 contanti.
Banca Italo-Germanica 492 25, 92, 91, 90, 89 1/2 fine corrente.
Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 500.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.
Il Sindaco: A. PIERI.

3014

BANCA ROMANA

SITUAZIONE al 31 Maggio 1873.

ATTIVO.

Portafoglio	L. 30,802,849 04
Buoni del Tesoro	» 2,013,020 »
Fondi pubblici	» 860,838 »
Conti correnti con garanzie	» 3,683,639 48
Beni stabili di proprietà dell'Istituto	» 1,825,497 38
Azioni da emettere 2ª serie n° 5000	» 5,000,000 »
Debitori diversi	» 1,984,061 85
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	» »
Numerario in cassa	» 16,000,000 74
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1° maggio 1866)	» 10,000,000 »
Somma l'attivo	L. 72,169,806 49
Spese { Esercizio in corso . . . L. 61,252 42 / Cupone Semestre . . . » » » }	» 61,252 42
	L. 72,231,058 91

PASSIVO.

Capitale di n. 10,000 azioni diviso in due serie	L. [illegible] »
Biglietti in circolazione	» 46,982,190 »
Fondo di riserva	» 358,143 06
Conti correnti	» 1,524,659 60
Creditori diversi	» 2,228,936 96
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	» 267,725 97
Banca Nazionale nel Regno d'Italia (R. decreto 1° maggio 1866)	» 10,000,000 »
Somma il passivo	L. 71,356,655 59
Redditi { Esercizio in corso . . . L. 255,669 92 / Risconto 31 dicembre 1872 . . . » 618,733 40 }	» 874,403 32
	L. 72,231,058 91

Corso medio delle azioni L. 2,286 32.

Roma, li 10 giugno 1873.

Visto — *Il Governatore* G. Guerrini. — Visto — *Il Commissario* G. Mirone. — *Il Capo Contabile* S. Piccioni.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso d'asta.

Essendo riuscito deserto lo incanto tenuto addì 7 giugno 1873, si rende noto al pubblico che nel giorno 25 giugno 1873, alle ore 12 merid., si procederà in una delle sale di questa Intendenza allo incanto per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo nel comune di Teano, decaduto dall'abbonamento fatto col Governo per la imposta ridetta.

1. Lo appalto decorrerà dal 1° agosto 1873 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun comune le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, n° 1827, e dell'articolo 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n° 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n° 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è stato dal Ministero stabilito in lire quindicimila (L. 15000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete ne' modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale ad un sesto dell'annuo canone assegnato al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura del circondario saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero delle finanze inviata all'Intendenza di finanza.

9. Si farà luogo all'aggiudicazione anche quando vi fosse una sola offerta segreta.

10. La cauzione definitiva del contratto sarà corrispondente allo ammontare di un semestre dell'annuo canone per ciascun comune.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 113 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere Campano*, giornale per le inserzioni legali di questa provincia.

Caserta, 7 giugno 1873.

3018 — *L'Intendente:* DE CESARE.

COMPAGNIA INTERNAZIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI DI BRINDISI

AVVISO.

Di conformità alla deliberazione 9 giugno corr. presa dal Consiglio d'amministrazione, ed a termine degli art. 9 e 10 dello statuto sociale, i signori azionisti restano invitati a versare gli altri cinque decimi sopra ognuna delle rispettive loro azioni. I versamenti vengono effettuati presso la sede della Compagnia in Roma, via Cestari, N. 34, p. p., ripartiti come appresso: primi due decimi in L. 50 dal 27 al 30 giugno corr.; gli altri tre decimi in L. 75 dal 1° al 5 settembre p. v.

Roma, 10 giugno 1873.

3013 — **La Direzione.**

N. 294 P. V. — 1ª *pubblicazione*

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

L'Amministrazione della Società rende noto che a termini degli art. 57 dello statuto sociale e 2° del piano di creazione delle obbligazioni, la settima estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi, delle obbligazioni stesse, in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di venerdì 20 corrente mese presso la sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, N. 31, alle ore 1 pom.

Le obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valor nominale di lire cinquecento a partire dal giorno 5 luglio p. v, presso la Banca Lombarda, via Giardino, N. 7, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese d'essere fruttifere nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà pure nel locale medesimo all'abbruciamento delle obbligazioni ammortizzate finora e state presentate pel rimborso, nonchè delle cedole d'interesse delle obbligazioni medesime estinte.

Milano, dall'ufficio della Società, il 7 giugno 1873.

3012 — **La Presidenza.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso di seguito deliberamento.

Nel secondo incanto a partiti segreti, tenuto il 4 del volgente mese, conformemente allo avviso d'asta pubblicato con data 19 maggio scorso, lo appalto della costruzione del tronco di strada provinciale scorrente nell'abitato del comune di Viggianello, di lunghezza metri 1421 20 venne deliberato per la presunta somma di lire cinquantasettemila settantasei e centesimi ventisei (L. 57,076 26), dietro l'ottenuto ribasso di lire dieci e centesimi tre (L. 10 03) per ogni cento lire del prezzo d'asta, che fu di lire sessantatremila quattrocento trentanove e centesimi ventuno (L. 63,439 21).

Il termine utile per presentare offerte in diminuzione del detto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo medesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito interinale e dai documenti d'idoneità e di moralità prescritti dal dianzi citato avviso d'asta scade col mezzogiorno in punto del dì 23 di questo corrente mese di giugno.

Tali offerte saranno ricevute in quest'ufficio di Prefettura.

Potenza, 7 giugno 1873.

2906 — *Il Segretario di Prefettura:* Pasquale Jacovini.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Si rende noto che negl'incanti tenuti presso il detto ufficio in questo giorno, giusta l'avviso d'asta del dì 27 maggio p. p., inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il 30 stesso mese, per l'appalto della fornitura consistente in legature di registri e volumi, ed altri lavori consimili occorrenti alle Amministrazioni centrali dello Stato durante il triennio 1873-75, sono stati provvisoriamente aggiudicati:

Il 1° lotto col ribasso del 5 05 per cento
Il 2° » » » 5 10 »
Il 3° » » » 5 07 »
Il 4° » » » 5 12 »

Il termine utile per migliorare i prezzi di aggiudicazione con offerte di ribasso, non minore del ventesimo, conformemente a quanto fu stabilito col detto avviso d'asta, scade all'una pomeridiana del dì 17 volgente mese.

Roma, 9 giugno 1873.

3015 — *Per l'Economato Generale:* BENZO.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia,

In relazione alla deliberazione 14 gennaio p. p. di questo tribunale, che si unisce, la signora Marcon Teresa vedova Nicolini ottenne dal Ministero delle Finanze la restituzione dei documenti nella deliberazione stessa indicati e che erano stati trattenuti dal Ministero medesimo giusta la lettera intendentizia 17 dicembre 1872, n. 48920|18102.

Per tal modo la domanda fatta da essa signora Marcon viene pienamente giustificata in piena armonia agli articoli 102, 111, 112 del regolamento emanato col decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per cui riproduce il ricorso medesimo coi documenti che lo corredavano e con quelli accennati nella deliberazione del tribunale perchè questi si compiaccia rilasciarle il decreto di successione all'eredità del defunto marito Giuseppe Nicolini. — Firm.: avv. G. A. D. Leis.

Il presidente del tribunale civile e correzionale di Venezia,

Visti gli gli articoli 778 e 779 del Codice Il presente ricorso al Pubblico ministero per le sue conclusioni; quindi al signor giudice nob. Vincenzo Scotti per riferire in camera di consiglio entro giorni otto decorribili da quello in cui gli saranno passati gli atti.

Venezia, 20 febbraio 1873.

Firmati: Bozzati — Zamboni.

Il Pubblico Ministero;

Visto e ritenuto che fu adempiuto a quanto esigeva il decreto 14 gennaio p. p.;

Conclude in conformità al precedente voto 11 gennaio suddetto n. 412.

Venezia 28 febbraio 1873.

Firm.: Canara.

Decreto

Il R. tribunale civile e correzionale in Venezia sez. II promiscua riunito in camera di consiglio composta dei consiglieri Antonio Bressan giudice anziano ff. di presidente, in assenza del vicepresidente, di Vincenzo, Scotti giudice e del cav. Giovanni Salvioli pretore applicato sulla presente istanza;

Udita la relazione del giudice delegato;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Vista la fede di morte di Giuseppe Nicolini del fu Paolo decesso in questa città nel 27 febbraio p. p.;

Visto l'atto di notorietà del 24 aprile 1872, ed appendice 8 marzo corrente eretto presso la pretura di questo III mandamento dal quale emerge che il Nicolini non lasciò nè ascendenti nè discendenti legittimi, naturali o adottivi, nè successibili in linea collaterale; e che l'unica di lei erede si è la di lui vedova Teresa Marcon del fu Domenico non constando che egli abbia disposto per atto di ultima volontà;

Vista la ricevuta di deposito del Fondo di amministrazione L. V. N. 30|462 del 30 novembre 1858 del capitale di fiorini 735. — V. A. intestata al nome del suddetto defunto vincolata ai riguardi della malleveria del suo impiego di ufficiale di dogana;

Visto il Ministeriale decreto Direzione Generale delle Gabelle 20 agosto 1872, n. 6351, comprovante la sussistenza di vincoli a carico della cartella suddetta dipendentemente all'impiego coperto dal defunto;

Visti gli articoli 102, 111, 112 del regolamento approvato col decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Dichiara:

Essere autorizzata la Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze a restituire a Teresa Marcon del fu Domenico quale unica erede del defunto di lei marito Giuseppe Nicolini del fu Paolo il capitale di fiorini austriaci 735, coi relativi interessi, portato dalla ricevuta di deposito del Fondo di amministrazione L. V. N. 30|462 del 30 novembre 1858, con avvertenza che il presente decreto non è soggetto a reclamo.

Dal R. tribunale civile e correzionale, Venezia, 10 marzo 1873.

Firmati: Bressan — Zamboni.

Venezia, 13 maggio 1873.

Per copia conforme

2576 — Farsetti vicecan.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto delli 27 marzo 1873 il tribunale civile di Saluzzo ha autorizzato l'amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico a restituire alli Capelli Orsola vedova di Giuseppe Bollati, Devalle Giuseppe e Martino fu Carlo fratelli, Cappelli Giuseppina vedova di Antonio Guillin, ed Orsola, Teresa e Marianna sorelle fu Francesco Antonio, e Devalle Maria fu Michele moglie di Carlo Rabbia fu Giovanni, quali unici e legittimi eredi del fu Don Pietro Capelli prevosto di Villanova Solara, il deposito di lire quattromila e cento di cui nella polizza n. 7463, cioè:

Per lire mille trecento sessantasei e centesimi sessantasei alla Orsola Capelli fu Giuseppe Maria, vedova di Giuseppe Bollatti, domiciliata a Savigliano;

Per lire trecento quarantuno e centesimi sessantasei a ciascuna delle Giuseppina vedova di Antonio Guillin, Orsola, Teresa e Marianna sorelle Capelli fu Francesco Antonio, domiciliate le tre prime in Torino e l'ultima in Modena;

Per lire quattrocento cinquantacinque e centesimi cinquantacinque a ciascuno dei fratelli Giuseppe e Martino fu Carlo domiciliati in Savigliano;

E per altre lire quattrocento cinquantacinque e centesimi cinquantacinque alla Devalle Maria fu Michele moglie di Rabbia Carlo, già domiciliata a Scarnafigi ed ora in Costigliole Saluzzo, il tutto oltre li relativi interessi.

Per copia conforme

2524 — Glena, proc.

2816 — AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione in ordine all'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 che il tribunale civile di Pisa con decreto del dì 7 maggio 1873 dichiarò, che gli eredi legittimi del fu Massimi anzi Domenico *quondam* Massimiliano Del Guerra erano le di lui figlie Cesira moglie di Raffaele Leoncini, Virginia moglie di Antonio Mainardi, e Alaide moglie di Oreste Paglinchi ed il coniuge Diamante-Maddalena Bracci vedova Del Guerra per la quota d'usufrutto legale, e previo il consenso di quest'ultima autorizzò la Direzione del Debito Pubblico di Firenze ad eseguire il tramutamento in cartelle al portatore di un certificato nominativo del consolidato cinque per cento, rilasciato a favore ed al nome e conto di Domenico del fu Massimiliano Del Guerra dalla Direzione stessa nel dì 5 febbraio 1872, segnato del n. 23504, e del num. 44860 del registro di posizione, portante la rendita annua di lire 865, affetto ad ipoteca a favore della suddetta signora Diamante-Maddalena Bracci nei Del Guerra per garantire le di lei doti, e stradotali.

Li . . . maggio 1873.

Di commissione

Avv. Andrea Magliolli.

TRANSLAZIONE DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino del 16 maggio 1873 si autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare la translazione della rendita cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, di lire 105 82 portata da certificato col num. 49831 ed assegno provvisorio col num. 7987 intestati a Sivalliè Catterina minore, e prole del fu Luigi Sivalliè nascitura da Teresa Chiorino vedova di detto Luigi, residenti in Chieri, in capo della stessa Catterina Sivalliè fu Luigi, ora maggiore d'età, per 7|12, e della Teresa Chiorino fu Giuseppe vedova di Luigi Sivalliè per li rimanenti 5|12.

Torino, 28 maggio 1873.

2809 — Isnardi Innocente proc. capo.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 30 giugno corrente, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in quest'ufficio, via San Gallo, num. 22, piano 2°, avanti il signor intendente militare della divisione, un pubblico incanto mediante partiti segreti per la provvista di tela per servizio del vestiario militare, come dallo specchio che fa seguito.

TELA DA PROVVEDERSI	Quantità in metri	Numero dei lotti	Quantità in metri per ogni lotto	Prezzo di ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	Magazzino principale in cui deve effettuarsi la provvista	TERMINI PER LA CONSEGNA
Tela cruda crociata per giubbe e pantaloni	300000	30	10000	1 25	125000	1250	Firenze	La provvista dovrà essere eseguita nel termine di sei mesi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto sarà fornito nei primi quattro mesi, un terzo nel quinto mese, ed il saldo nel mese successivo.

[illegible] fatali, *il deliberatario dovrà nei tre giorni successivi presentarsi per la stipulazione del contratto, giusta è detto nel § 9° dei* [illegible]

Il campione della tela da provvedersi è visibile presso questo uffizio d'Intendenza Militare e presso quelli di Torino e di Napoli; nei quali uffizi sono altresì visibili i capitoli generali e parziali d'appalto, sotto l'osservanza dei quali deve aver luogo la provvista, e che faranno poi parte integrante dei contratti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte in carta con bollo di lire una, sotto pena di nullità: potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti o rimettere la somma come sopra stabilita a cauzione, ovvero esibire la ricevuta comprovante il deposito fatto della medesima in una delle Tesorerie dello Stato in ragione dei lotti pei quali presentano offerta. Tali cauzioni dovranno esser in moneta corrente od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentate offerte esprimenti un ribasso di un tanto per cento superiore o pari almeno al [illegible] dalla relativa scheda del Ministero della guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno esser inviate offerte a mezzo di tutti gli uffizi d'Intendenza Militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Intendenza prima dell'apertura della scheda del Ministero.

La tassa di registro, nonchè le spese tutte ed i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno a carico dei deliberatari, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 9 giugno 1873.

Per detta Militare Intendenza

3008 — *Il Sottocommissario di Guerra:* CALINDRI.

4ª Estrazione del 2° anno — 2866

DEL

PRESTITO A PREMI BEVILACQUA LA MASA

Seguita in Roma il dì 31 Maggio 1873

Serie estratte.

6520	4243	1354	7337	5638	5212	2437	7557	6521	3921
8337	425	1729	4464	1373	850	4156	8574	7586	9238
6078	6268	1639	4708	2227	7077	1810	7954	7409	5045
5758	2492	2172	4329	16733	15883	20421	12274	21682	15571
9852	20281	9241	12715	10842	11972	12936	18983	10044	16329
9694	24593	21532	13025	17413	17510	15605	15844	10105	24677
17784	18283	17898	9393	23865	18360	20100	12669	13432	23820
8481	22004	22383	11971	17581	19793	15965	23992	16572	18287
20036	18556	15675	13079	15207	16082	14627	22095	23486	23777
24507	11525	18155	20011	19253	16322	10385	18934	15256	13351
18007	16442	10937	23729	22627	18090				

Obbligazioni premiate.

N° di serie 40842 N° d'ordine 63 — *Primo premio*
» 15844 » 6 — *Secondo premio*
» 20036 » 87 — *Terzo premio*

100 Premi da L. 100.

Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°
16733	34	7557	86	4708	42	15605	6	3921	96
6268	96	7077	78	5015	80	11525	20	15885	58
11525	29	7077	79	22004	79	18007	90	13351	71
18007	30	15965	81	20121	47	13156	56	6078	52
22005	3	6078	64	1810	4	6268	51	9241	51
18283	18	14627	36	23992	45	21532	46	7077	70
6078	49	2292	92	23865	6	2292	2	1729	46
16322	96	10385	78	9241	87	16442	84	17510	5
8481	52	23486	38	24507	99	22004	18	20100	88
16082	33	7326	51	22992	67	13155	99	1373	77
4156	24	5638	43	22004	93	16572	50	10044	100
3921	52	2227	56	20100	51	425	29	24677	92
16733	51	23992	72	10842	15	17898	56	21532	60
12669	16	1729	78	22095	16	3574	37	20100	86
5045	85	1729	69	16082	69	23777	46	10937	24
10885	20	15965	5	23729	24	11972	16	7557	98
24507	70	4329	92	18556	69	23777	74	6521	4
15675	18	6521	35	24677	10	10037	13	21532	100
425	6	1639	47	16442	30	3574	50	17413	63
20190	6	5212	29	22627	45	13851	5	21532	29

100 Premi da L. 20.

Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°	Serie	N°
22004	31	13351	74	21682	77	17510	96	2228	23
19253	53	11525	79	7077	14	17510	2	15844	73
20086	26	1639	77	18556	83	7409	68	5212	27
17413	31	20036	48	7557	39	20086	21	20100	80
15571	79	17784	82	13351	83	5212	81	24677	76
1354	94	6078	81	18934	96	425	13	16442	3
1810	56	18360	13	15885	31	10044	56	23865	52
4156	9	7954	11	18283	49	7557	49	2292	81
10044	43	13025	97	7337	75	17784	50	1354	53
6078	11	12715	52	17510	29	23729	100	24507	12
18007	58	1810	84	10842	42	21682	73	13351	97
12036	65	18283	46	17413	44	6078	6	5638	83
9241	93	24593	76	9693	89	9694	87	6268	21
24677	52	23777	88	23729	60	18007	15	15571	96
18287	64	16672	74	23777	45	7557	52	10937	6
22383	18	4156	91	2292	24	15885	12	16322	100
17898	88	13083	6	10842	88	5638	18	23777	85
1729	25	13079	16	20036	89	15675	94	22095	41
7557	33	16322	88	1729	24	6268	50	23486	51
10505	17	7954	29	425	68	3921	44	16329	18

Le altre obbligazioni comprese nelle suddette serie, e non premiate, hanno diritto al rimborso di lire 10 ciascuna, tranne le serie 4329 e 18090 delle quali verranno solo rimborsate le obbligazioni seguenti:

Serie 4329 — Numeri 8 90 83 21 59 4 17 50 23 41 68 79 46 81 32 37 43 26 63 87 64 31 39 49 71 65 36 13 14 76 8 6 60 53 82 5 51 16 66 27

Serie 18090 — Numeri 56 49 22 10 93 24 73

Visto — *Il Commissario Governativo* ORLANDO.

L'Amministratore Generale preposto dai coniugi La Masa Augusto Righi.

DELIBERAZIONE. — 2957

(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli, sulla dimanda di Onofrio, Fabrizio, Costantino, Filomena e Carmela Valanzano, rappresentati dal procuratore Alessio di Majo, ha emessa la seguente deliberazione:

Il Pubblico Ministero, letta la dimanda, poichè i fatti esposti nel ricorso sono comprovati dai documenti prodotti, dai quali risulta il diritto degli esponenti nel modo riferito nella enunciata dimanda, chiede che il tribunale voglia provvedere conformemente alla dimanda. — Napoli, 29 aprile 1873. — Perfumo.

Poichè il diritto del ricorrente è giustificato dal testamento per atto pubblico del 24 novembre 1870 di Domenico Valanzano fu Saverio. Visto l'atto di morte di Domenico Valanzano E il contratto di vendita della quota di Fabrizio Valanzano del 7 marzo 1871;

Il tribunale, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti i due certificati di rendita iscritta in testa a Domenico Valanzano di Saverio, l'uno di annue lire centoquindici al numero 22224, e l'altro di annue lire trentacinque al numero 61703 in testa a Domenico Gerardo fu Saverio, in una cartella al portatore di annue lire cento di rendita da consegnarsi al signor Onofrio Valanzano fu Saverio, e le restanti annue lire cinquanta di rendita per la proprietà allo stesso Onofrio Valanzano fu Saverio e per l'usufrutto vita sua durante in testa alla signora Pascasia Valanzano fu Saverio in due distinti certificati.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo, e Francesco Saverio Bianco, giudici, il dì sette maggio 1873. G. Cangiano. Domenico Palma. — Specifica: Carta pel decreto L. 1 20; id. per la trascrizione L. 1 20; diritto sul decreto L. 3; repertorio L. 0 20; per sei facciate L. 0 90; tassa L. 2 40. Totale L. 8 90. N. 17299 della quietanza. Esatto L. 4 10. — Napoli, 12 maggio 1873. Il cancelliere Natale. — N 6822. Registrato Uffizio giudiziario li 12 maggio 1873, modulo 3, volume 127; intestazione di una annua rendita di lire 150 che al 73 sono L. 2130. Tasse e D. D. L. 2 40. - Danese.

Per copia conforme

Il proc. Alessio di Majo.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dalla seconda sezione del tribunale civile di Napoli nel dì trenta maggio milleottocentosettantatrè si è disposto, che per la successione di Angelarosa Coppola di Antonio, la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore le lire sessantacinque di rendita contenute in due certificati nominativi, uno di annue lire sessanta col n. 27337, ed altro di annue lire cinque col n. 48773 entrambi intestati a Coppola Angelarosa di Antonio, e siano consegnati ai rappresentanti la di costei eredità signori Costantino, Giovanni, Fortuna e Carmela Masia e Luigi Mirate, e per essi al loro procuratore Gennaro de Georgio. Ha ordinato pure pagarsi liberi ai suddetti i semestri scaduti e da scadere sulla detta rendita.

2992 — Gennaro de Georgio proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA CONSOLIDATA.

(2ª *pubblicazione*)

In conformità e per lo scopo indicato nell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, si deduce a pubblica notizia, che il tribunale civile e correzionale di Pallanza con decreto 7 maggio 1873 sopra analoga dimanda del notaio Vitaliano Rabajoli domiciliato in Stresa autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico:

1° A tramutare in una cartella della rendita di lire cento i due certificati sul consolidato italiano 5 per cento, numero 62305, della rendita di lire 80 nominativo al defunto Rabajoli Deapostoli notaio Giuseppe fu notaio Vitaliano domiciliato a Cannobio, e num. 62306, della rendita di lire 20 nominativo al defunto Rabajoli Apostoli notaio Giuseppe fu notaio Vitaliano domiciliato in Pallanza, previo annullamento dell'annotazione di vincolo già autorizzato dalla Corte d'appello di Torino con decreto otto novembre 1872.

2° A tramutare in altro certificato nominativo a Rabajoli notaio Vitaliano fu notaio Giuseppe domiciliato in Stresa (Pallanza) l'altro certificato num. 50749, della rendita di lire sessanta sul consolidato italiano 5 per 0|0 nominativo al detto defunto notaio Giuseppe Rabajoli fu notaio Vitaliano domiciliato in Pallanza, ferma l'annotazione di vincolo cui è soggetto. Ed a rimettere al ricorrente i nuovi titoli.

2302

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Saluzzo con suo decreto delli dodici aprile 1873 ha dichiarato accertata nelli Gabriele, Bartolomeo e Michele fratelli Racca, residenti a Marene, la qualità di unici eredi del loro fratello Racca Marco fu Rocco, già domiciliato in Saluzzo, ed autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 99487, della rendita di lire trecento cinquanta, intestata al predetto Marco Racca in una cartella al portatore, consolidato cinque per cento, per essere il relativo importo ripartito fra i suddetti eredi in ragione di lire cento sedici, centesimi sessantasei e millesimi tre per ognuno.

Per copia conforme

2525 — Glena, proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale, pronunziando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia; che tramuti il certificato di rendita iscritta, in testa alla signora Vittoria d'Alena fu Pompilio, di annue lire millequattrocentocinquanta, al n. 37479, ne' seguenti altri certificati, il primo di lire quattrocentosettanta, in testa al signor Achille Petrunti, il secondo di annue lire quattrocentosessantacinque, in testa al signor Luciano Petrunti, il terzo per annue lire 325, in testa alla signora Clorinda Petrunti, ed il quarto per annue lire 190, in testa alla signora Adelaide Petrunti, tutti del fu Francesco. Beavèro i signori Achille ed Adelaide Petrunti rivarranno in contanti i signori Luciano e Clorinda Petrunti per ciò che essi pigliano in più nelle loro quote.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Francesco Saverio Bianco giudici, il dì 30 aprile 1873 - G. Cangiano.

Domenico Palma.

Calmerio de Mito procuratore legale domiciliato in Napoli, alla strada Ponte Corvo, n. 35. — 2987

TRANSLAZIONE DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino del 2 maggio 1873 e sull'instanza delli Ronco Giorgio Francesco fu Battista e dei suoi figli Gio. Battista, Paola, Lucia e Maria, queste tre ultime come minori d'età rappresentate dal caus. Innocente Isnardi loro curatore speciale, si autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare la translazione della rendita di 95 consolidato 5 per cento creazione 10 luglio 1861 risultante dal certificato numero 86714, intestato a Marianna Nico fu Giovanni di Chieri, moglie Ronco, in capo dei suoi figli ed eredi Giovanni Battista, Paola, Lucia e Maria residenti a Riva di Chieri, salve le ragioni di usufrutto a favore del loro padre Giorgio Francesco sulle quote devolute alle sorelle Ronco pendente la loro minore età.

Torino, 24 maggio 1873.

2766 — Innocente Isnardi proc.

ESTRATTO DI DECRETO. — 2536

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lecce con deliberazione del 21 aprile 1873 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operare il cambiamento del certificato di annua rendita di lire quattrocento cinque (cinque per cento) sotto il numero 45593, intestato al fu Gaetano Guglielmi, in testa di Giuseppe Guglielmi, con il vincolo della cauzione a favore dell'erario per l'esercizio quinquennale (1873 a 1877) di esattore fondiario nel comune di Galatina giusta lo stipulato del dì 11 decembre 1872.

Questa pubblicazione viene fatta in esecuzione del prescritto dell'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico approvato con R. decreto del dì 8 ottobre 1870.

Domenico Guglielmi.

3ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con decreto 2 maggio 1873 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di mutare in titoli al latore liberi da ogni vincolo i due certificati di rendita, l'uno di lire 15 al num. 115077 e l'altro di lire 2 al num. 25967, intestati a Margherita Majello, a Virginia ed Alfonso Tavano, non che a Domenico Tavano, e consegnarsi a costui, come erede dei medesimi.

S. Maria Capua Vetere, 16 maggio 1873.

2577 — Antonio avv. D'Agostino.

AVVISO.

A richiesta della signora Giovanna Contini in Poggi, domiciliata in via dei Serpenti, n. 97, assistita dall'infrascritto procuratore. Resta col presente atto diffidato chiunque possa tenere interessi col signor Odoardo Poggi, marito dell'istante, qualmente il negozio di drogheria posto in via Serpenti, num. 40, con tutti i stigli e cose inerenti, nonchè gli effetti mobili esistenti nel domicilio reale in detta via de' Serpenti, num. 97, si trovano di esclusiva proprietà dotale della istante medesima, in virtù di contratto nuziale in data 30 gennaro 1869, reg. il 1° febbraro d'anno suddetto al bol. 838, fog. 43, verso cas. 5ª e 6ª, ed altresì il negozio suddetto viene legittimamente condotto dalla istante stessa con patente di esercizio rilasciata dall'autorità municipale il 1° marzo 1871, registrata al n. 5841, categoria 5ª, divisione seconda.

Tutto ciò si porta a cognizione per ogni buon fine ed effetto di ragione e di legge onde non se ne abbia ad allegare ignoranza non solo ecc.

Roma, li 10 giugno 1873.

3004 — Carlo Cambiali proc.

3005 — REGIA PRETURA

del primo mandamento di Roma.

Ad istanza del signor avv. Pietro Pericoli, il quale elegge il domicilio via Arco di Parma, n° 33, nello studio del procuratore signor Giuseppe Pistoni, da cui è rappresentato,

Io sottoscritto usciere addetto alla sullodata pretura ho citato il signor Alessandro Cresedi per affissione ed inserzione in gazzetta stante il di lui incognito domicilio o dimora, a comparire avanti il regio pretore di questo mandamento posto nel vicolo di S. Giacomo, n° 12, nella udienza del giorno 8 luglio 1873, alle ore 10 ant., per sentirsi condannare al pagamento di L. 600 pigione a tutto giugno corrente di un locale terreno posto nel cortile del palazzo in via del Corso, n° 340, ed allo sfratto per la inosservanza dei patti, ed emanarsi sentenza anche contro qualunque altro occupatore, eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, con la condanna alle spese tutte.

Roma, 10 giugno 1873.

Alfonso Ba[illegible]

Usciere del 1° mandamento di Roma.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Per la morte di Giuseppe ed Errico Ascione la 2ª sezione del tribunale civile di Napoli con decreto in camera di consiglio del 21 maggio 1873 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare in favore di Ascione Marianna fu Giuseppe i quattro certificati intestati ad Ascione Giuseppe fu Giuseppe, il primo per annue lire 375 num. 72898, il secondo per annue lire 3000 num. 87005, il terzo per annue lire 2125 num. 130523, ed il quarto ed ultimo intestato ad Ascione Errico fu Giuseppe per annue lire 5500 num. 87004.

Napoli, 27 maggio 1873.

2777 — Pietro Andriani avv. e proc.

ESTRATTO DI DECRETO. — 3092

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palme in camera di consiglio sulla relazione del giudice signor Rossi;

Visti gli articoli 682, 20 della legge 10 luglio 1861, art. 2 legge 11 agosto 1870; 78, 79 e 81 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico dell'8 ottobre 1870;

Dichiara, che la successione del fu Vincenzo Scullino spetti per tre sesti al fratello Domenico Scullino fu Giuseppe, per un sesto all'altro fratello Fortunato; per un sesto al nipote Antonino De Giorgio fu Pasquale; e per l'altro sesto alla cognata Rosa Raccosta di Girolamo; conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento della rendita di lire 34, nascenti lire 30 dal certificato d'iscrizione n. 21530, intestata al fu Vincenzo Scullino di Giuseppe, domiciliato in Napoli, e vincolata come cambio militare; e quindi intestarla per lire 17 a Domenico Scullino fu Giuseppe, per lire cinque e due terzi a Fortunato Scullino fu Giuseppe, per lire cinque e due terzi a Rosa Raccosta fu Girolamo, e per le rimanenti lire cinque e due terzi a De Giorgio Antonio fu Pasquale, tutti domiciliati in Oppido Mamertina, provincia di Reggio Calabria, circondario di Palme.

Così deliberato in Palme nella camera del consiglio dai signori Calcedonio Nicolosi pres., Pasquale Gentile e Giovambattista Rossi giudici, coll'assistenza del vicecancelliere Domenico Mantella, oggi li cinque dicembre milleottocento settantadue — Il presidente C. Nicolosi —

Per copia conforme

P. Soffiati proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dalla Vighetti Gaudenzia fu Pietro, moglie assistita di Schiari Francesco residente in Bussoleno, allo oggetto di ottenere la dichiarazione d'assenza del proprio fratello Vighetti Michele fu Pietro nato e già residente in detto luogo di Bussoleno, emanò dal tribunale civile di Susa provvedimento in data 21 corrente maggio, registrato con marca da lire 1 20 apposta ed annullata a senso di legge, con cui ha ordinato che siano anzitutto assunte giurate informazioni sulla verità delle circostanze in detto ricorso esposte, delegando per riceverle il pretore di Bussoleno.

Susa, 29 maggio 1873.

2841 — Marentier proc. capo.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto al trib. civ. di Susa da Battagliotti Bartolomeo Francesco fu Felice nativo di Avigliana ed ora brigadiere nell'arma dei RR. carabinieri, comandante la stazione di Pra (Genova), onde ottenere la dichiarazione d'assenza del proprio fratello Battagliotti Giacomo nato e già residente in Avigliana, emanò dal suddetto tribunale provvedimento in data 30 settembre 1871, col quale ordinò prima ed avanti ogni cosa che siano assunte informazioni a termini dell'art. 23 del Codice civile in proposito dell'incitrata domanda, a quale effetto delegò il pretore del mandamento d'Avigliana.

Susa, 29 maggio 1873.

2842 — Marentier proc. capo.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta.